

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249441
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con figura

SGTT - Titolo Paesaggio con figura (Pastore con gregge)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Pinacoteca Nazionale di Sassari

LDCC - Complesso di appartenenza Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"

LDCU - Indirizzo p.zza Santa Caterina, 4

LDCS - Specifiche interno

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 673

INVD - Data 2022

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1940

DTSV - Validità post

DTSF - A	1950
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Manca Pietro Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1892/1975
AUTH - Sigla per citazione	59000467
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cartoncino/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	47
MISL - Larghezza	63
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto ad olio su cartoncino raffigurante un paesaggio dai tratti volutamente indistinti sotto un cielo brumoso. A sinistra compare un personaggio in abiti tradizionali sardi, forse un pastore con gregge, mentre a destra pare potersi identificare una sorta di capanno, frequentissima costruzione dei pastori nelle campagne sarde.
DESI - Codifica Iconclass	25 H 18
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggio con figura
NSC - Notizie storico-critiche	La parabola artistica di Pietro Antonio Manca rappresenta un capitolo originale e personalissimo nell'ambito della tradizione pittorica sarda del Novecento. Accostatosi all'arte da autodidatta successivamente alle esperienze da soldato in Tripolitania e nella Grande Guerra, rafforza la propria naturale vena espressiva con gli esempi dei "caposcuola" isolani, su tutti Biasi e Delitala, e i grandi maestri dell'arte italiana studiati durante i suoi viaggi nella penisola. Già negli anni Trenta Pietro Antonio dimostra di aver elaborato uno stile personale, dominato da una materia cromatica sfatta e intrisa di luce, la cui forza evocativa già spicca rispetto alle esperienze figurative regionali. Le sue pennellate, condotte con rapidità e senza il supporto del disegno preparatorio, sono al servizio di una visione spiritualistica dell'arte, legata alle teorie antroposofiche di Rudolf Steiner. Manca arriverà a esporre con dovizia di argomentazioni tale formula pittorica nel testo teorico "Concezione immaginativa della pittura italiana in Sardegna", datato 1955. Alla concezione immaginativa si giunge attraverso un percorso di sintesi emotiva dei dati formali: i singoli elementi della figurazione (linea, segno, colore) non valgono per sé; il ruolo mimetico della pittura viene a perdere valore, facendo emergere l'

interiorità dell'artista impegnata in una dialettica spirituale con la realtà e il mondo delle idee, e quindi dell'Assoluto spirituale. L'opera in esame offre l'occasione di verificare la coerenza, durante la piena maturità di Manca, dei presupposti teorici rispetto a quelli formali. Già il soggetto reale a cui si riferisce la pittura è di difficile identificazione: si tratta di una figura in abiti tradizionali, probabilmente un pastore con gregge, e di un capanno, immersi in una sorta di brughiera indistinta e resa con pennellate mosse, rapide e intrise di una luce fredda. Nell'orizzonte brumoso si apre, sulla sinistra nel piano di fondo, una ristrettissima campitura arancio-rosea che accenna a un tramonto. La tavolozza di grigi e di celesti velati è estremamente rapida nella stesura, quasi a creare un flusso indistinto tra i piani (alto/basso e vicino/lontano); manca totalmente la traccia del disegno e della definizione dei contorni. Il mondo reale appare disfatto, ma pervaso di una potente energia, che il pittore intende suggerire con una forma libera e allusiva, confidando nel coinvolgimento intellettuale, oltreché emotivo, dell'osservatore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Ruju Piredda

ACQD - Data acquisizione 2022

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Direzione Regionale Musei Sardegna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAD - Data 2023

FTAN - Codice identificativo New_1694882870417

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2023

CMPN - Nome Nunfris A.

RSR - Referente scientifico Dettori M.P.

FUR - Funzionario responsabile Dettori M.P.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti di Ausonio Tanda, Francesco Tanda e Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.

